

CRONACHE BOLOGNESI

AGAZZ
GRUPPO STADIO
AFFETTO
LA BOLOGNA ♡
#1129
LW10



ANNO 6 - NUMERO 6 (236) - 7 FEBBRAIO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Nel programma della giornata spiccavano due appuntamenti che avrebbero potuto dare una svolta alla classifica. Il derby della Madonnina in particolare era un esame-scudetto per l'Inter che doveva fare risultato pieno per non perdere altro terreno nell'inseguimento al Napoli capolista. I partenopei a loro volta erano obbligati a confermare la loro attuale superiorità tecnica e fisica uscendo senza danni dall'Olimpico con la Roma. Quasi tutti gli altri incontri vedevano formazioni della prima fascia opposte, in casa o in trasferta, ad avversarie meno dotate che sulla carta non avrebbero dovuto creare eccessivi problemi. Non mancavano nemmeno faccia a faccia per la salvezza, ideali per vedere lo stato di salute delle possibili retrocedende e chi tra loro poteva nutrire ancora speranze, visto che ormai siamo quasi a due terzi del campionato e il divario in punti si sta ampliando.

I responsi del campo hanno di fatto rallentato la corsa delle primissime e favorito le immediate inseguitrici che hanno ridotto il distacco. Napoli, Inter, Atalanta e Milan hanno ottenuto solo un punto mentre Juventus, Fiorentina, Lazio e Bologna si sono assicurati i tre punti che danno nuova carica in proiezione europea. Sarà interessante vedere come si comporterà il gruppo di testa nei prossimi giorni quando sarà impegnato oltre che in campionato ed in Europa anche nei faccia a faccia di Coppa Italia che richiederanno ulteriori energie.

Il Napoli non ha fallito la prova anche se ha sognato fino al recupero di uscire dall'Olimpico con il massimo. La Roma infatti era andata in svantaggio nel primo tempo e non era riuscita a pareggiare nonostante il grande impegno messo in campo. Quando i giochi sembravano fatti è arrivato il gol dell'1-1 che da amarezza al Napoli che sognava già di cucirsi un piccolo pezzo di scudetto sulla maglia ma che va visto comunque come una conferma della prima piazza in classifica con vantaggio immutato sull'Inter che deve però giocare il recupero con la Fiorentina.

L'Inter ha confermato che, nonostante la formazione attualmente più forte a Milano sia lei, quando si gioca il derby la situazione torna in parità; addirittura gli ultimi risultati nella stracittadina sono a favore del Milan. Il pari che si è concretizzato dopo molti anni di assenza non rispecchia l'andamento della partita perché l'Inter avrebbe meritato di vincere, anche con largo margine, avendo dominato nella costruzione del gioco, centrato ben tre pali e viste annullate alcune reti per fuorigioco. Il pareggio conquistato in pieno recupero quindi non è un regalo ma spettava dopo 90 minuti convincenti e troppo sfortunati. Il nulla di fatto premia il Milan che non perde terreno in classifica anche se in campo non ha prodotto il gioco che era logico aspettarsi da un organico tecnicamente valido.

La Juventus contrariamente alle attese ha faticato moltissimo ad avere ragione di un Empoli ancora alla ricerca di una risalita che tarda ad arrivare. Il punteggio non rispecchia l'andamento delle cose in campo perché l'Empoli ha tenuto testa alla Juve per buona parte della gara andando addirittura in vantaggio e salvando poi la differenza a suo favore fino a metà ripresa. L'essere rimasti in dieci ha tagliato le gambe ai toscani che in soli due minuti sono stati ripresi e superati e condannati ad una sconfitta pesante che si è concretizzata però solo nei minuti di recupero con altre due reti al passivo. Nonostante la vittoria Juventus deludente che dovrà migliorare parecchio in rendimento e grinta per tenere testa alle squadre più forti dell'Empoli che ha dimostrato comunque di essere formazione da non sottovalutare.

Passo falso dell'Atalanta che col Torino, pur avendo dominato l'incontro, è stata costretta ad accontentarsi di un pari che la frena parecchio nella scalata alle prime piazze che

valgono l'Europa. I bergamaschi erano andati addirittura in vantaggio nel primo tempo ed hanno avuto anche la grande occasione di un rigore che il bomber Retegui si è fatto parare ma l'immediato pareggio del Torino ha complicato le cose ed alla fine, anche se con molta sfortuna, l'Atalanta ha perso due punti d'oro particolarmente importanti visti i pari di Napoli e Inter.

La Lazio non ha rischiato a Cagliari di ripetere il ko casalingo di qualche giorno fa con la Fiorentina perché ha subito dato la svolta alla partita prendendo il controllo del gioco che ha assicurato una rete per tempo. Vittoria convincente che rassicura il tecnico e regala il quarto posto in attesa del recupero dell'Inter con la Fiorentina che darà il volto definitivo alla classifica. Il Cagliari vede peggiorare la sua posizione, è quartultimo, e recrimina sul risultato perché nei minuti finali aveva avuto la possibilità di pareggiare per la seconda volta.

La Fiorentina dopo il colpo in casa della Lazio si è ripetuta al Franchi col Genoa senza troppa fatica perché, grazie ad una partenza sprint, ha subito concretizzato un vantaggio di due reti che non è stato vanificato nella ripresa quando i liguri hanno cercato con molta decisione di agguantare il pari. I viola volano così al quinto posto in classifica generale e si confermano formazione che può puntare con ottime possibilità ad un ruolo gratificante in Europa per il prossimo anno. Il Genoa pensa già ai prossimi turni che lo vedranno in trasferta a Torino col Toro e poi in casa col Venezia in cui può ottenere punti decisivi.

Il Bologna dopo la scialba prova di Empoli, in cui è stato condizionato da una precaria condizione fisica a causa dell'ultimo impegno in Champions, ha ripreso la scalata a posizioni europee più importanti arrivando a quota 37. Ora l'obiettivo è consolidare questa posizione di rilievo nei prossimi sette turni (compreso il recupero col Milan) in cui potrebbe ottenere successi basilari per assicurarsi una nuova partecipazione europea nella prossima stagione. A favore dei rossoblu gioca l'eliminazione in Champions che



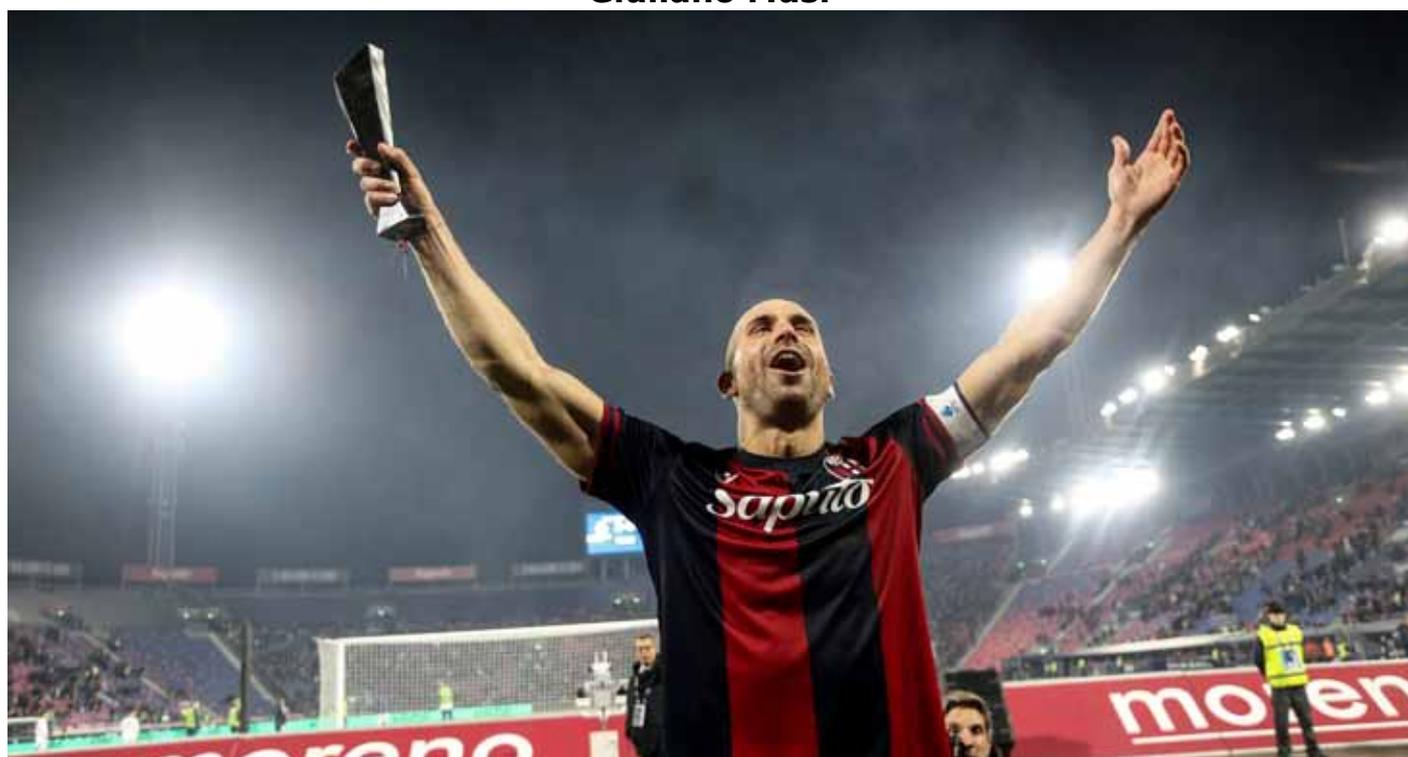
Credit Photo Bologna F.C.

consente ora di concentrarsi al massimo sugli impegni in campionato e Coppa Italia utilizzando ogni energia per riconquistare l'Europa. E' un vantaggio non indifferente perché le avversarie per i primi posti in Italia che si dovranno affrontare nella fase finale del torneo saranno invece impegnate su più fronti proprio nello stesso periodo e potrebbero quindi avere il fiato corto. Col Como il Bologna ha letteralmente dominato andando a segno due volte, centrando due traverse e tenendo costantemente in mano le redini della gara. Il Como inizialmente ha cercato di contrastare la superiorità rossoblù ma non ci è mai riuscito e dopo essere rimasto con dieci uomini a metà del primo tempo ha chiuso onorevolmente ma senza acuti di rilievo.

Una delle partite più interessanti tra le squadre che arrancano nel fondo della graduatoria ha confermato che la situazione per il Parma sta diventando sempre più difficile (è terzultimo) non solo per le sconfitte che subisce ma soprattutto per il modo in cui si concretizzano. Per l'ennesima volta dopo essere andato in vantaggio (con l'aiuto di un rigore) e aver centrato anche un palo il Parma non ha confermato quanto aveva messo in campo nel primo tempo e nella ripresa è stato raggiunto, superato e condannato dal Lecce che ha meritato ampiamente il successo grazie alla doppietta segnata da Pierrotti. I salentini hanno dimostrato di avere la grinta necessaria per risalire in classifica perché, anche quando si sono trovati ad inseguire, hanno sempre dato il massimo, giocando un'ottima ripresa. Grande colpo in trasferta anche per il Verona che ha vinto a Monza col minimo scarto e grazie ad un'autorete dopo aver però sciupato moltissime occasioni. Il risultato è bugiardo perché i veneti hanno avuto sempre il possesso palla ed hanno costruito molte azioni che avrebbero meritato una conclusione vincente. Il Monza nonostante giocasse in casa non ha fatto vedere grande determinazione ed è sembrato quasi accettare il finale negativo che aggrava ulteriormente le sua posizione in classifica.

Udinese-Venezia ha confermato il divario in classifica che vede i friulani meglio sistemati rispetto ai lagunari. La partita sembrava rovesciare in parte questi valori e solo nel finale ha evidenziato la superiorità dell'Udinese che ha messo a segno la rete decisiva quando sembrava che il 2-2 fosse da archiviare. Merito del Venezia è quello di aver ottenuto il temporaneo pari con una rimonta impensabile ma non ha saputo poi difenderlo come avrebbe dovuto e questa mancanza crea maggior malumore perché non era compito impossibile.

Giuliano Musi





RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



23ª GIORNATA

Atalanta-Torino	1-1	35' Djimsiti, 40' Maripán.
Bologna-Como	2-0	25' De Silvestri, 66' Fabbian.
Cagliari-Lazio	1-2	41' Zaccagni, 55' Piccoli, 64' Castellanos.
Fiorentina-Genoa	2-1	9' Kean, 30' Guðmundsson, 55' De Winter.
Juventus-Empoli	4-1	4' De Sciglio, 61' Kolo Muani, 64' Kolo Muani, 90' Vlahovic, 90'+2' Francisco Conceição.
Milan-Inter	1-1	45' Reijnders, 90'+3' De Vrij.
Monza-Verona	0-1	13' (aut.) Lekovic.
Parma-Lecce	1-3	34' (rig.) Valeri, 36' Krstovic, 63' Pierotti, 90'+3' Pierotti.
Roma-Napoli	1-1	29' Spinazzola, 90'+2' Angeliño.
Udinese-Venezia	3-2	47' Lucca, 52' Lovric, 64' Nicolussi, 78' Gytkjær, 84' Iker Bravo.

Classifica

Napoli	54
Internazionale	51*
Atalanta	47
Lazio	42
Juventus	40
Fiorentina	39*
Bologna	37*
Milan	35*
Roma	31
Udinese	29
Torino	27
Genoa	26
Lecce	23
Verona	23
Como	22
Cagliari	21
Empoli	21
Parma	20
Venezia	16
Monza	13

* 1 partita da recuperare

Marcatori

16 reti: Retegui (2 rig.) (Atalanta);
13 reti: Kean (1 rig.) (Fiorentina); Thuram (Inter);
10 reti: Lookman (1 rig.) (Atalanta);
9 reti: Lautaro Martínez (Inter); Lukaku (3 rig.) (Napoli); Lucca (Udinese);
8 reti: Esposito (1 rig.) (Empoli); Vlahovic (4 rig.) (Juventus); Dovbyk (2 rig.) (Roma);
7 reti: Orsolini (2 rig.) (Bologna); Castellanos (2 rig.) (Lazio), Zaccagni (2 rig.); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Reijnders (Milan); Adams (Torino);
6 reti: Castro (Bologna); Cutrone (Como); Pinamonti (Genoa); Tengstedt (1 rig.) (Hellas Verona); Dumfries (Inter); Dia, (Lazio); Pulisic (2 rig.) (Milan); Pohjanpalo (3 rig.) (Venezia);
5 reti: De Ketelaere (Atalanta); Piccoli (1 rig.), Zortea (Cagliari); Paz (Como); Colombo (1 rig.) (Empoli); Weah (Juventus); Morata (Milan); Anguissa, Kvaratskhelia (1 rig.), McTominay (Napoli); Dybala (2 rig.) (Roma); Thauvin (Udinese);

Marcatori Bologna:

7 reti: Orsolini.
5 reti: Castro.
4 reti: Odgaard.
3 reti: Dominguez, Ndoye.
2 reti: Dallinga, Fabbian, Pobega.
1 rete: De Silvestri, Ferguson, Iling-Junior, Karlsson, Urbanski.





Bologna-Como 2-0



IN SERIE POSITIVA

Con due goal il Bologna di mister Italiano porta a cinque i risultati utili in campionato

Il Bologna inizia bene il mese di febbraio, vincendo al Dall'Ara contro il Como per 2-0. Il Como prova a giocarsela a viso aperto ma paga dazio, rimanendo in campo con 10 uomini nel primo tempo a causa del rosso inflitto a Fadera.

I rossoblù dal canto loro colpiscono due traverse e creano sempre tanto. La sfida che porta la squadra di Italiano momentaneamente al quinto posto è vinta grazie a De Silvestri e Fabbian.

Il Bologna è pericoloso fin dal 2' con una punizione di Lykogiannis, che calcia diretto in porta, ma il pallone è respinto in angolo da Butez.

Dallinga subisce un fallo di Dossena.

Poi la partita si anima ma con tante imprecisioni da una parte e dall'altra, anche se il Bologna cerca di tenere il pallino del gioco e ha la prima occasione al 13', con la traversa di Lucumi su calcio d'angolo: una bella traiettoria sul primo palo dovuta a Lykogiannis, ma la sua azione si infrange sul legno alto.

La squadra di casa sembra averne di più in questa prima parte di gara e lo dimostra al 25', passando in vantaggio: punizione sulla tre quarti laterale, uno scambio tra Lykogiannis e Moro, e la palla che torna al greco che la manda in direzione di De Silvestri. Questo la insacca alle spalle di Butez. E'1-0.

Al 31' arriva la prima reazione del Como che, su una palla che rimane in area dopo un corner, si scatena in area, con Cutrone murato nel tentativo di concludere a rete e Dia



che incespica sulla sfera.

Il Bologna continua a controllare la partita e al 39' prende un'altra traversa, con Dallinga che coglie il montante su invito di Ndoye.

I rossoblù poi vanno in superiorità numerica per l'espulsione di Fadera per fallo.

L'arbitro, infatti, dà al giocatore il secondo giallo che ne decreta l'espulsione.

La fine del primo tempo vede un sussulto nel recupero, grazie a Lykogiannis, che mette al centro un altro cross preciso. Ma sulla sfera, non arrivano né Ndoye né Dallinga.

Nella ripresa ecco subito una mossa di Italiano che sostituisce Lykogiannis, ammonito con Miranda. Risponde Fabregas, che cambia Caqueret con da Cunha. Al 51' si rende pericolosissimo il Como, infatti Diao si porta dietro la difesa del Bologna e conclude a rete, ma Skorupski controlla bene.

Ancora un cambio di Italiano, che sostituisce un altro ammonito, Ndoye, per Fabbian, con Odgaard spostato in fascia. La mossa procura al 66' la seconda rete del Bologna: Castro recupera un pallone, manda su Dominguez che carica Miranda, lo spagnolo lo mette in mezzo per Fabbian che arriva e lo sbatte su Butez che non trattiene. Al Dall'Ara il punteggio va sul 2-0 per il Bologna. Il numero 80 torna così al goal in un momento delicato, con le voci di mercato che nell'ultima settimana lo davano in partenza da Bologna.

Il Como cerca di farsi in avanti al 70' con una imbucata di Nico Paz per Diao, questo litiga con il pallone poi scarica su Ikone, entrato da poco.

Risponde subito il Bologna che con Beukema sfiora il terzo goal su corner.

Gli ospiti arrivano quasi ad un goal all'80', quando un cross di Strefezza viene deviato di testa da Moro sulla traversa, sul pallone arriva Goldaniga che al volo spara altissimo. Italiano richiama il croato e Dominguez e fa riabbracciare al Dall'Ara sia Nicolò Cambiaghi che El Azzouzi.

Il match sta per finire, il Como su punizione dal limite di Nico Paz si esibisce in un volo. Poi la curva inneggia per Vincenzo Italiano.

Bologna-Como termina 2-0 ed è festa sulle note di Cesare Cremonini.

Martedì arriva la Coppa Italia con la trasferta di Bergamo contro l'Atalanta.

BOLOGNA-COMO 2-0

Reti: 25' De Silvestri, 66' Fabbian.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Beukema, Lucumi, Lykogiannis (46' Miranda); Freuler, Moro (83' El Azzouzi); Ndoye (53' Fabbian), Odgaard, Dominguez (83' Cambiaghi); Dallinga (64' Castro). - All. Italiano.

COMO (4-2-3-1): Butez; Engelhardt, Goldaniga, Dossena, Valle (85' Iovine); Perrone (78' Strefezza), Caqueret (1' st Da Cunha).; Diao (85' Jack), Paz, Fadera; Cutrone (63' Ikoné). - All. Fabregas.

Arbitro: Luca Massimi di Termoli.



Credit Photo Bologna F.C.



Bologna-Como 2-0



IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO

"La partita di oggi era potenzialmente piena di difficoltà: al di là delle risorse fisiche, era importante trovare subito gli stimoli mentali per affrontare una squadra in forma. I ragazzi sono stati molto bravi, intensi, attenti, meritano applausi perché hanno preparato questa gara con solo un allenamento e un po' di video.

Vedere la nostra gente felice mi fa un immenso piacere, ci trascinano davvero, dobbiamo tenerci stretto questo sentimento che si è creato con la città".

IL COMMENTO DI LORENZO DE SILVESTRI

"Il gol di testa? È una prerogativa che ho sempre cercato di allenare in carriera. Lavoro tanto, cerco di migliorare ogni giorno, mi diverto ancora, sono contento: stasera abbiamo fatto due gol senza prenderne.

Ladedicadelgolèpermiamogliecheèincinta,affronteremoquestanuovaavventuraassieme. Questo è forse il gruppo il più bello in cui ho mai giocato, nelle ultime due-tre stagioni abbiamo fatto un salto di qualità soprattutto a livello di mentalità.

La Champions è stata un'avventura bellissima, vogliamo tornarci ma ora testa a martedì sera e alla Coppa Italia".

IL COMMENTO DI GIOVANNI FABBIAN

Le parole di Giovanni Fabbian al termine della gara: "Cerco sempre di farmi trovare pronto, è chiaro che come tutti vorrei sempre giocare ma è normale rispettare anche i compagni e le scelte del mister. Lollo è il numero uno sia in campo che fuori, è il nostro esempio e va seguito. Siamo comunque stati bravi a gestire la partita e a portare a casa il risultato".

IL COMMENTO DI LUKASZ SKORUPSKI

"Prima di tutto volevo fare i complimenti alla squadra, perché abbiamo preparato la partita solo in una sessione di allenamento. Nonostante il fatto che stiamo giocando molto, abbiamo fatto una grande prestazione oggi. Sono stato poco coinvolto, ma quando vengo chiamato in causa cerco sempre di fare il mio. Adesso martedì abbiamo un'altra partita importante, speriamo di andare avanti anche in Coppa Italia. Il nostro pubblico è sempre stato grande, ci seguono sempre e ovunque, voglio ringraziarli per questo. Essere fuori dalla Champions dispiace, ma queste gare ci hanno dato molta fiducia e ci hanno fatto crescere. Sicuramente tutti noi, giocatori, Mister e società, vogliamo tornare in Europa e combatteremo fino alla fine".

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C..

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





Atalanta-Bologna 0-1



SIAMO IN SEMIFINALE

Lasciatemi saltare in cielo con Santiago Castro, lasciatemi volare lassù su quel pallone di Lykogiannis che solca l'area come un missile telecomandato. Nasce nel territorio dei sogni la grande vittoria del Bologna in Coppa Italia: 1-0 all'Atalanta nel suo Gewiss Stadium, un gol che vale la semifinale dove Italiano potrebbe trovare la Juve di Motta per un altro feuilleton, un altro romanzo d'appendice da divorare fino all'ultima pagina.



Credit Photo Bologna F.C.

È così anche l'appassionante sfida con la squadra di Gasperini, una partita con il cuore che batte più forte man mano che passano i minuti, mentre il ticchettio delle lancette sembra avvicinare la folle giostra dei rigori.

E invece è il Bologna a colpire prima della sirena, è Castro, subentrato nel finale a Dallinga, il demiurgo della banda Italiano, la freccia più acuminata di un arco che pochi sanno tendere.

Salta il giovane campione con la sua garra argentina, salta sotto la curva dei 1700 bolognesi che hanno creduto nella vittoria e che ora ondeggiavano come un serpente impazzito. Gioia vera e traboccante perché il Bologna supera l'ennesima prova di maturità, perché ogni uomo spende il meglio di sé stesso a beneficio della squadra, perché contro un avversario spigoloso e mimetico trova la strada che porta alla gloria.

È un'Atalanta in maschera quella di Gasperini, una squadra che rinuncia al pressing ostinato per infittire gli spazi, far salire il Bologna e infilargli in contropiede.

È un piano astuto e ben disegnato ma il Bologna gioca da squadra matura e disincantata. Attacca, tiene il pallino del gioco senza rischiare. Supporta una difesa quasi perfetta con le coperture di Freuler e Pobega e i rientri di Fabbian, schierato come trequartista con Odgaard e Ndoye sui lati e Dallinga centravanti. Il copione funziona e la gara diventa una stretta griglia tattica che dispensa tanto agonismo e rare accensioni. De Ketelaere procura un brivido a Skorupski e Ndoye mette in affanno Rui Patricio ma le emozioni si fermano qui.

L'Atalanta comincia la ripresa percorsa da un sacro fuoco ma Lucumi e Beukema sono insuperabili e sui lati Holm e Lyko non fanno sconti. Neppure l'infortunio di Odgaard sconvolge i piani perché Dominguez entra motivatissimo e agguerrito. E allora la Dea ci prova con la giostra dei cambi e Maldini, neo acquisto di lusso, si trova a tu per tu con un enorme Skorupski che gli chiude la porta.

Qui il Bologna capisce che questo è un segno del destino, che la sfida rusticana si può vincere. Manca lo strumento per cambiare corso alla storia e quando Castro si alza dalla panchina la curva rossoblu' è scossa da un fremito, una visione anticipatrice.

Quando Lykogiannis batte la punizione che deciderà la partita, il piccolo Santiago è idealmente già balzato in cielo, in quell'Olimpo dove solo i grandi del pallone possono arrivare. È lì che nasce la prodezza che incendia la partita. E ci fa sentire tutti un solo grande fiume pieno di gioia.

Giuseppe Tassi



Atalanta-Bologna 0-1

I ROSSOBLU VOLANO



DI NUOVO IN SEMIFINALE DOPO 26 ANNI

Credit Photo Bologna F.C.



Al Bologna di Italiano basta un goal di Castro, appena entrato all'80' per aggiudicarsi la sfida dei quarti di finale di Coppa Italia con l'Atalanta e regalarsi la semifinale nella competizione dopo ben 26 anni. In questa circostanza attenderà in campo la vincente dell'altro quarto di finale che si disputerà tra Juventus ed Empoli. Quella del 4 Febbraio è stata una serata amara per l'Atalanta, finalista l'anno scorso, ed il suo mister, Gasperini, che aveva confermato tra i pali Rui Patricio, a causa dell'infortunio di Carnesecchi, e in difesa vicino ad Hien e Djimsiti, Tolo. Sulle fasce Zappacosta e Bellanova, in mezzo al campo Ederson e De Roon, in attacco Pasalic e De Ketelaere alle spalle di Retegui. Italiano, invece, ha optato per un turnover con Holm al posto di De Silvestri come terzino destro insieme a Lykogiannis, Lucumì e Beukema a proteggere Skorupski. Pobega ha sostituito Moro vicino a Freuler in mediana, in avanti Dallinga

con Ndoye, Odgaard e Fabbian.

La gara si è subito aperta con continui capovolgimenti tra due squadre in ottima condizione. Al 7' De Ketelaere ha puntato verso la porta ma la conclusione di destro è stata troppo centrale e Skorupski ha deviato sopra la traversa. Il Bologna ha risposto al 19' con Odgaard che ha ricevuto la palla al limite dell'area e ha servito Ndoye che di destro ha provato la conclusione, ma la palla è terminata al lato. L'Atalanta al 38' con Zappacosta è entrata in area ma ha perso il possesso del pallone. Italiano è stato costretto a cambiare al 40' con Odgaard, che ha dato forfait in seguito ad un infortunio al flessore ed è stato sostituito da Dominguez. Al 42' Atalanta pericolosa con Hien che ha fatto tutto da solo e una volta giunto al limite dell'area ha calciato e sfiorato il palo alla sinistra di Skorupski. Nel recupero del primo tempo palla in profondità per Ndoye che è arrivato sul fondo per servire Pobega che ha concluso impattando sulla difesa avversaria.

Inizio del secondo tempo e la squadra di Gasperini è andata in avanti. Al 51' Djimsiti dalla sinistra ha puntato l'area e ha messo una palla arretrata per Bellanova, che ha concluso incrociando sul secondo palo, ma Skorupski si è allungato e ha mandato in corner. I rossoblu hanno risposto al 60' con Ndoye che ha servito a centro area Pobega che ha calciato potentemente, sfiorando il palo alla destra di Rui Patricio. L'Atalanta al 62' ha sfiorato il vantaggio con De Ketelaere che ha controllato e servito Cuadrado, ma con poca precisione. Al 70' Brescianini è entrato nell'area del Bologna e ha liberato la conclusione, parata da Skorupski. I felsinei al 72' hanno spaventato Rui Patricio, ma Moro da posizione ravvicinata ha mandato alto. L'Atalanta al 74' ha provato con il neo arrivato Maldini, che però si è fatto ipnotizzare da Skorupski.

La squadra di Italiano ha poi aumentato i giri e al 76' Holm è partito da destra, accentrando per cercare il sinistro, ma Rui Patricio ha fatto buona guardia e messo in corner. All'80' ecco il goal del Bologna con Castro, che, appena entrato in campo, ha raccolto





Atalanta-Bologna 0-1



IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO

"Abbiamo giocato per la storia, questa tappa mancava da 26 anni e siamo stati bravi, soffrendo, creando e controllando.

Con l'Atalanta non esistono partite facili, ci ha premiato Santiago che è entrato alla grande, siamo felici e continuiamo il cammino".

IL COMMENTO DI CHARALAMPOS LYKOGIANNIS

"Siamo contentissimi, arriviamo in semifinale dopo 26 anni.

Conoscevamo la forza dell'avversario, eravamo tutti concentrati nel fare quello che facciamo già in campionato.

Abbiamo vinto, ora recuperiamo le forze perché domenica si gioca a Lecce. È bello sognare ma pensiamo gara per gara e vediamo dove arriveremo in Coppa Italia.

La Champions League è stato un viaggio che ci ha fatto crescere tanto, non abbiamo paura di nessuno e abbiamo dimostrato che possiamo giocarcela con chiunque. La punizione? Ho visto il movimento di Santi e l'ho messa in mezzo, ne è uscito un bel gol".

IL COMMENTO DI SANTIAGO CASTRO - MATCH WINNER

Le parole di Giovanni Fabbian al termine della gara: "Cerco sempre di farmi trovare pronto, è chiaro che come tutti vorrei sempre giocare ma è normale rispettare anche i compagni e le scelte del mister. Lollo è il numero uno sia in campo che fuori, è il nostro esempio e va seguito. Siamo comunque stati bravi a gestire la partita e a portare a casa il risultato".

IL COMMENTO DI LUKASZ SKORUPSKI

"Sono contento, stasera abbiamo difeso bene e di squadra. Questa vittoria la dedichiamo alle nostre famiglie e ai nostri tifosi che ci seguono sempre, anche stasera erano tantissimi.

Siamo forti, speriamo di fare bene anche in semifinale, il percorso è ancora lungo ma faremo di tutto per andare fino in fondo e arrivare a Roma".

l'assist di Lykogiannis su punizione dalla trequarti e di testa ha insaccato anticipando Rui Patricio, per l'1-0. L'Atalanta ci ha provato fino alla fine ma senza riuscire a superare la retroguardia felsinea, ed è uscita dalla competizione dopo la finale persa lo scorso anno.

ATALANTA-BOLOGNA 0-1

Rete: 80' Castro.

ATALANTA(3-4-2-1): Rui Patricio; Tolo (72' Posch), Hien, Djimsiti; Bellanova, De Roon, Ederson, Zappacosta (59' Cuadrado); Pasalic (59' Samardzic), De Ketelaere (66' Brescianini); Retegui (59' Maldini). - All. Gasperini.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; Holm, Beukema, Lucumi, Lykogiannis; Freuler, Pobega (78' Casale), Fabbian (66' Moro); Odgaard (40' Dominguez), Dallinga (78' Castro), Ndoye. - All. Italiano.

Arbitro: Livio Marinelli di Tivoli.

Rosalba Angiuli



Bologna Primavera 1



MILAN-BOLOGNA 3-1

Il Bologna Primavera viene sconfitto 3-1 in casa del Milan. Dopo l'iniziale vantaggio dei rossoneri, la squadra di Colucci è brava a reagire e a segnare la rete del pareggio al 43' con Adessi, al primo centro in rossoblù. Tra il 61' e il 63', però, la formazione di Guidi trova due gol costringendo il Bologna a un'altra sconfitta.



Papazov - Credit Photo A.C. Milan

Dopo un quarto d'ora di gioco equilibrato il Milan sblocca la partita grazie al sinistro di Liberali, freddo nel segnare il gol dell'1-0 dopo una serie di errori dei giocatori rossoblù. La reazione del Bologna arriva ma non porta a clamorose occasioni. Interessante è l'iniziativa di Ravaglioli al 32', ma il suo destro termina alto dopo una buona giocata in solitaria partendo da sinistra. A due minuti dall'intervallo, però, il Bologna trova il gol del pareggio con il colpo di testa vincente di Adessi su un angolo calciato dalla destra da Ravaglioli.

Al 58' è Scotti a rendersi pericoloso con una bella girata volante in area di rigore, non trovando però una porta comunque ben coperta da Happonen. Tre minuti più tardi, sugli sviluppi di un calcio di punizione laterale, Comotto realizza la rete del 2-1 dopo una sponda di Bakoune. Il 3-1 è immediato grazie al destro di Scotti su assist di Magni. Il risultato non cambia più fino al triplice fischio dell'arbitro.

MILAN-BOLOGNA 3-1

Reti: 15' Liberali, 43' Adessi, 61' Comotto, 63' Scotti.

MILAN: Longoni; Bakoune, Nissen, Paloschi, Magni; Sala, Eletu, Comotto (73' Mancioffi); Liberali (Ossola); Bonomi (86' Parmiggiani), Scotti (86' Perrucci). - All. Guidi

BOLOGNA: Happonen; Nesi (53' Baroncioni), Ivanisevic, Markovic (70' De Luca), Papazov; Jaku, Di Costanzo, Menegazzo (85' Castillo); Negri (70' Tonin), Adessi (70' Castaldo), Ravaglioli. - All. Colucci.

Arbitro: Gemelli di Messina.

Fonte B.F.C.



SAN MARINO TRAVOLTO

Quarto successo consecutivo per il Bologna Women, che si impone per 7-1 in casa della San Marino Academy, nel 17° turno di Serie B Femminile, grazie a un secondo tempo in cui la fase offensiva è notevole. Con questa vittoria, la squadra si conferma al 4° posto con 37 punti, accorcia sul Genoa (40) e tiene il passo di Parma (46) e Ternana (44). Inizialmente le due formazioni si studiano. Il Bologna di mister Pachera è privo di Sondergaard, Colombo è presente dall'inizio e De Biase è in mezzo al campo al posto di Silvioni: una scelta che si rivelerà vincente. Le Felsinee costringono le Titane nei pressi della loro area, trovando un muro davanti all'area di Limardi. Le padrone di casa cercano di imporsi; tra le ospiti il legno lo colpisce Tucceri Cimini con un cross che sorprende l'estremo difensore. Al 32', proprio l'esterno indovina il cross che presenta De Biase davanti alla porta: per il Bologna è 1-0, e con questo risultato le squadre vanno negli spogliatoi.

Nella ripresa, De Biase raccoglie una conclusione di Spinelli spentasi sul palo e realizza a porta vuota. Ma le antagoniste non demordono e Tamburini accorcia le distanze, ma le ospiti tornano immediatamente sui due goal di vantaggio con il destro di Battelani da fuori area. La stessa realizza il suo secondo goal della stagione, mettendo al sicuro un risultato arrotondato ancora da De Biase, libera di colpire sul secondo palo da calcio d'angolo. La centrocampista realizza così la sua prima tripletta in maglia rossoblù. Nel finale è la volta di Nocchi su rigore, all'inizio del recupero Congia insacca nella propria porta il cross di Sciarrone.



De Biase - Credit Photo Bologna F.C.

Note:

Secondo, terzo e quarto goal di Benedetta De Biase in campionato, che sale a quota 11 in rossoblù; Nona e decima rete per Veronica Battelani in stagione; Primo sigillo in rossoblù per Isotta Nocchi; Terzo rigore a favore in stagione per le rossoblù, il terzo segnato.

SAN MARINO ACADEMY-BOLOGNA WOMEN 1-7

Reti: 32' De Biase, 47' De Biase, 65' De Biase, 48' Tamburini, 54' Battelani, 62' Battelani, 81' (rig.) Nocchi, 90' (aut.) Congia.

SAN MARINO ACADEMY: Limardi, Peare (77' Pirini), Congia, Gardel, Crocioni (62' Battagliani), Poli (77' Fancellu), Ventura (62' Weithofer), Marchetti, Tamburini, Larocca, Miotto (62' Bertolotti). - All. Bragantini.

BOLOGNA: Shore, Golob, Spinelli, Passeri (80' Giovagnoli), Nocchi, Gai (80' Masini), Colombo, De Biase (80' Silvioni), Tardini, Tucceri Cimini (75' Sciarrone), Battelani (75' Rossi). - All. Pachera.

Arbitro: Artini di Firenze.

Danilo Billi



IL CALCIO CHE... VALE DION RUFFO LUCI



Nato il 12 luglio 2001 a Bologna, ruolo centrocampista, dal 2009 al 2021 Dion Ruffo Luci ha fatto tutta la trafila delle giovanili rossoblù fino alla Primavera, diventandone anche capitano.

Da evidenziare la stagione 2018/2019 con la vittoria al torneo di Viareggio e la Promozione in primavera 1, il gotha del calcio giovanile.

Ruffo Luci ha inoltre esordito da professionista con il Bologna nella partita di serie A contro il Parma , conclusasi 2-2 , il 12 luglio 2020.

Da Bolognese, cresciuto calcisticamente nelle giovanili rossoblù, si è avverato un sogno per la squadra della sua città: competere in Champions League e battere in casa il Borussia Dortmund. Che effetto le fa vedere al Dall'Ara i tifosi rossoblù piangere di gioia? Da dove ha seguito la partita?

Io purtroppo sto seguendo tutto da oltre oceano, in questo momento sto giocando e studiando a Tampa in Florida, ma seguo sempre il Bologna con tanto amore. Vederli battere il Borussia è stato fantastico, poi per tutto il casino che hanno fatto in città i



tedeschi e dopo il pallonetto di Guirassy... una goduria infinita davvero!

Il Bologna ha affrontato la Champions League a testa alta, con il rammarico di aver perso diversi punti all'esordio. Con la squadra vista oggi, dopo un inizio di rodaggio per il cambio della guida tecnica, le possibilità di passare il turno e andare agli ottavi sarebbero state maggiori?

Con il Bologna visto oggi, dopo un inizio di rodaggio per una nuova gestione, assolutamente sì. E ogni bolognese o non che segue il Bfconcorde con me. E' una squadra molto giovane con giocatori che si dovevano ancora abituare alla serie A, prendere consapevolezza di poter fare la differenza in questo campionato. Italiano ha sempre fatto giocare bene le sue squadre... Con dei giocatori forti, passato un primo momento di adattamento, la squadra può assolutamente essere competitiva in Champions fino a un certo punto, e agli ottavi se avessimo ingranato un po' prima ci saremmo andati.



Al termine del calciomercato estivo c'era molto scetticismo sugli obiettivi dei rossoblù, dopo un campionato fantastico e per molti irripetibile. Vincenzo Italiano ha smentito i molti opinionisti e tifosi pessimisti. Qual era il suo pensiero prima e vedendo la squadra oggi quanto la sorprende constatare che la squadra al momento sta mantenendo l'alto livello ottenuto la scorsa stagione?

Sta facendo addirittura meglio! Io devo confessare che ero uno di quei pessimisti. Non mi convinceva per niente all'inizio e devo ammettere invece che ora è spettacolare vederli giocare.

Da centrocampista, come giudica l'importanza di Remo Freuler, l'instancabile stakanovista del Bologna di Italiano ?

Fondamentale! Non ho niente da dire, è semplicemente fenomenale: Atalanta, Svizzera, Bologna, ovunque giochi, con qualunque allenatore, è il fulcro del centrocampo, ci sarà un motivo. Mi sarebbe piaciuto un sacco poter giocare con lui...

Dulcis in fundo, ci può raccontare della sua nuova avventura da calciatore dall'altra parte dell'oceano, al Missouri State University? Come sta vivendo la sua nuova esperienza? Che soddisfazioni ha a livello personale e sportivo?

L'estate scorsa mi sono trasferito in America come Studente-Atleta alla Missouri State University, una scuola di D1 del campionato collegiale Americano. So che in Italia pressoché nessuno sa come funziona il sistema americano ma per farla breve i campionati più seguiti subito dopo l'MLS sono quelli collegiali, quindi ho trovato un buon livello, cosa non scontata. Oltre a giocare frequentavo un Master, MBA (business, administration and management). Ora però mi sono trasferito a Tampa in Florida, a University of Tampa gioco per UT (squadra della scuola) e ho cambiato major, ora sto facendo un Master in Finance. Per molti ragazzi gli USA sono un punto per provare di nuovo a sfondare nel calcio professionistico, e alcuni ci riescono. Io sono qua per altro però, in questi anni ho capito che nella vita voglio fare ed essere altro e quindi sto sfruttando il lavoro di una vita per pagarmi ottimi studi a livello mondiale (sono qua sotto scholarship ovviamente, anche perché è veramente troppo costoso altrimenti).

Valentina Cristiani



Virtus Basket

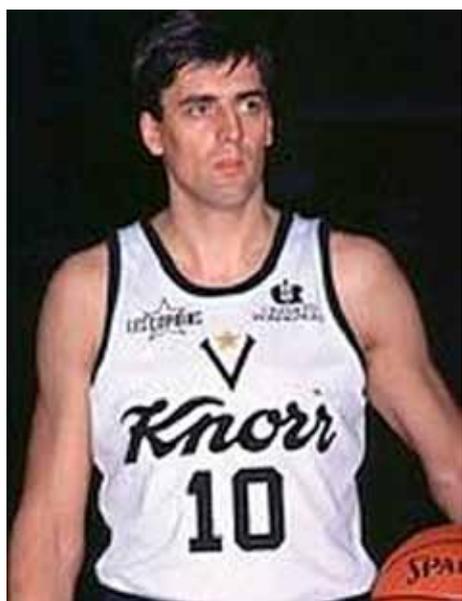
NEWS NEWS NEWS

COMPLEANNI...

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

Giocatore	Data di nascita	Presenze	Punti
Adolfo Marisi	31/01/1949	25	66
Alessandro Bruno	31/01/1984	2	0
Augusto Giomo	03/02/1940	131	647
Renato Villalta	03/02/1955	558	9048
Alessandro Goti	03/02/1961	80	39
Kostas Patavoukas	03/02/1966	59	424
Matteo Brunamonti	04/02/1984	7	5
Davide Bonora	05/02/1973	135	400
Davide Morisi	05/02/1995	3	0
Marco Spissu	05/02/1995	47	540
Giampiero Forni	06/02/1956	6	0

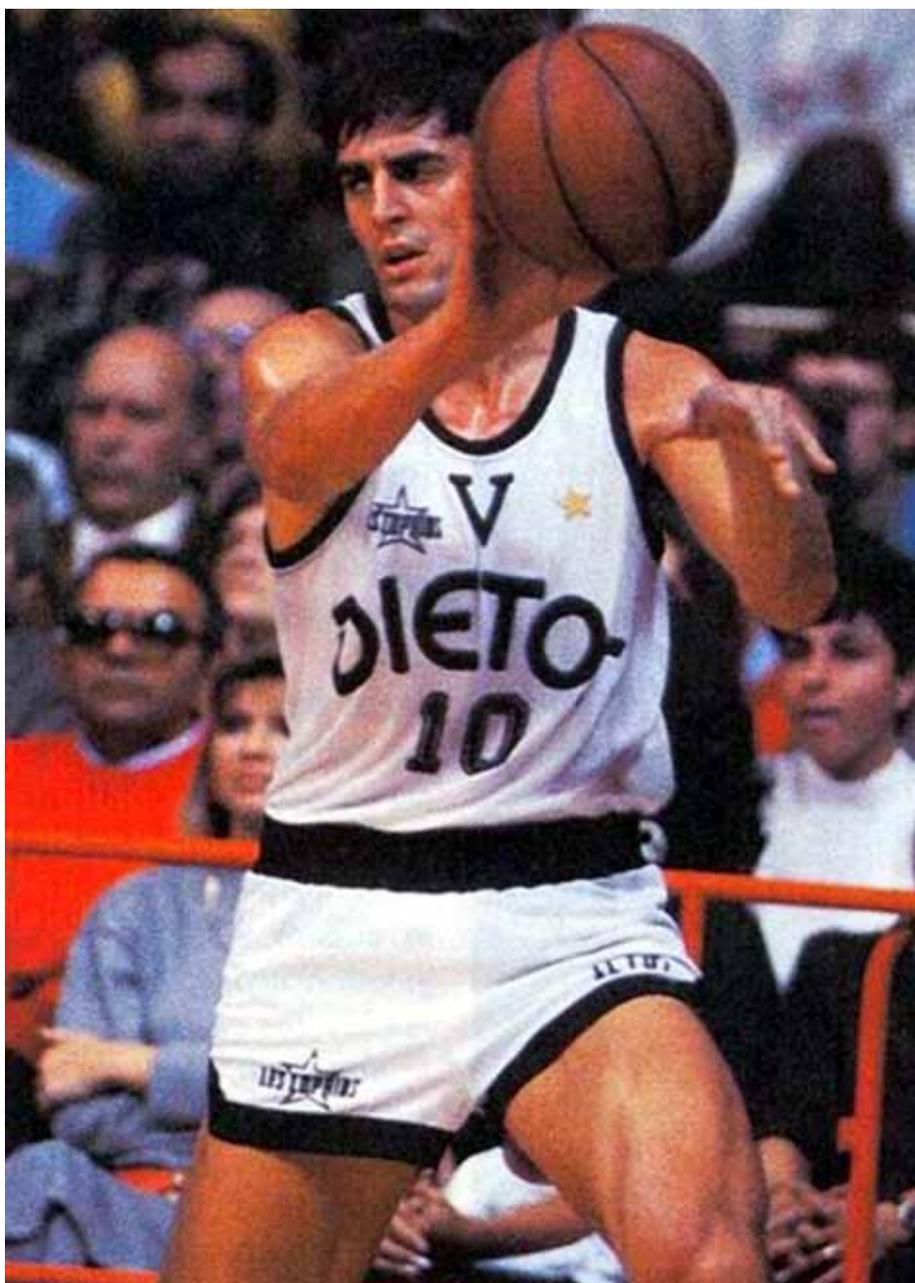
RENATO VILLALTA



Renato Villalta, da Maserada sul Piave, fu protagonista di un trasferimento milionario da Mestre dove Augusto "Gianni" Giomo, ex virtussino, lo aveva cresciuto e plasmato come un pivot di grandi doti realizzative e temperamentali, a Bologna, dove Peterson lo trasformò in un'ala forte, oggi diremmo un "4" di caratura europea. A Bologna ha giocato tredici stagioni, segnando e vincendo tanto e diventando capitano di una Virtus che arrivò allo scudetto della stella. La sua canotta numero 10 fu la prima ad essere ritirata dalla società bianconera (anche se poi fu rimessa in circolazione per un contenzioso economico-previdenziale tra Renato e la Virtus, per poi essere nuovamente ritirata, questa volta definitivamente). Delle V nere fu presidente in tempi meno felici di quando Villalta era l'idolo della Bologna bianconera. Parlare di Villalta vuol dire parlare di proverbiale mattonella dalla quale il

numero 10 della Virtus (solo nel 1977-78 vestì la numero 11 lasciando l'altra a Bonamico, rientrato dal prestito alla Fortitudo) ha segnato molti del 9048 punti ufficiali segnati giocando nella Virtus, che lo pongono davanti a tutti tra i realizzatori delle V nere della pallacanestro. Più o meno un metro e mezzo fuori dall'area dei tre secondi, in posizione laterale, in una direzione compresa tra la retta che forma circa 15 gradi con la parallela alla linea di fondo passante per il canestro e il segmento immaginario che congiunge la

base del canestro con il vertice della lunetta: da quella posizione Renato è stato una sentenza per le difese avversarie; un errore da lì andava considerato come un evento. Grandissimi giocatori, eccellenti passatori, da Cagliari a Cosic, da Roche a McMillian, da Brunamonti a Macy, a Sugar Richardson, tanto per citare solo alcuni dei suoi compagni alla Virtus, potevano a occhi chiusi indirizzare il pallone in direzione di quella mattonella: Renato era là pronto a caricare quel tiro perfetto. Come quel 16 novembre 1988, ultima stagione del capitano alla Virtus. V nere avanti anche di 17 punti nel primo tempo, poi la rimonta di Milano che pareggia a quota 83 con una tripla di McAdoo, poi di nuovo 85-85 a 35 secondi dal termine, grazie a due liberi dello stesso Bob, che aveva subito il quinto fallo dell'ex Gallinari, al posto del quale entra Villalta. Palleggia Sugar, 33 punti, e tutta la difesa è concentrata su di lui: Richardson penetra e scarica a Villalta, fin lì solo quattro punti tutti nel primo tempo, tiro dalla mattonella e vittoria bianconera 87-85.



Per quanti anni i giochi della Virtus hanno previsto serie di blocchi per liberarlo, mentre difese consapevoli non riuscivano a porre rimedi a quell'ineluttabile destino: l'azione era destinata a concludersi con il pallone che usciva dalla retina.

Quando il parquet del Palazzo dello Sport di piazza Azzarita fu smontato, alcuni amici si adoperarono per donare la famosa mattonella Renato che se la portò a casa, sancendo per sempre un insolito ma stretto legame tra un giocatore e il suo ambiente naturale che Civolani definì così: "Dicesi mattonella quel metro quadro dal quale Renatone faceva mille volte paniere".

Ezio Liporesi



AD ISTANBUL IN EMERGENZA

Credit Photo Bologna F.C.



A Istanbul contro il Fenerbahce arriva una Virtus sempre senza Zizic e Clyburn ma con due novità: è arrivato a Bologna in prova Justin Holyday ed è stato sciolto il CDA, con l'intento di farne uno nuovo senza Baraldi che lascia la Virtus dopo sei anni.

A livello dirigenziale Ronci si occuperà della parte tecnica e dei rapporti con la stampa, il nuovo Marco Comellini di quella amministrativa.

Shengelia, con due liberi, firma lo 0-2, Diouf con un canestro il 3-4, Cordinier il 5-6 saranno gli unici tre vantaggi della Virtus. Il primo quarto termina 22-13. Bologna finisce tre volte a meno dieci, 25-15, 30-20 e 36-26, ma con la tripla di Shengelia torna a meno tre, 36-33. All'intervallo squadra di casa avanti 46-37. Nel terzo quarto il divario si dilata fino al 69-51, poco prima della fine del periodo che termina sulla tripla di Shengelia, 69-54.

Nell'ultimo quarto il Fenerbahce tocca il più diciannove, 89-70, e la gara termina 95-81. Shengelia migliore realizzatore (35 punti con 10 su 14 da due, 2 su 3 da tre e 9 su 10 ai liberi), e rimbalzista (5) della Virtus. Poi Cordinier 12 punti, Morgan 11, Grazulis 7, Hackett 4, Belinelli e Visconti 3 (i suoi primi in Eurolega), Akele, Diouf e Polonara 2, non hanno segnato Pajola e Tucker. Prestazione realizzativa di assoluto valore storico di Shengelia. In precedenza solo quattro giocatori della Virtus erano riusciti a segnare almeno 35 punti nella massima competizione europea, solo uno c'era riuscito in trasferta, nessuno lo aveva più fatto dopo il 1997. Jim McMillian guida questa classifica con i 45 punti segnati a Belgrado sponda Parizan il 17 gennaio 1980 e il duca ne fece anche due volte 36, sempre in trasferta, a Bratislava l'11 ottobre 1979 e a Tirana il 9 ottobre 1980, in tutte queste occasioni le V nere uscirono vincitrici. Una settimana dopo la gara di Tirana, il 16 ottobre 1980 Villalta segnò 41 punti nella vittoriosa gara contro l'Eczacibasi Istanbul. Ci furono poi le tre volte di Komazec: 40 punti nella sconfitta casalinga contro il Barcellona il 6 febbraio 1997, 38 nella vittoria contro il Cibona l'11 gennaio 1996, 35 nel successo contro il Partizan Belgrado il 10 ottobre 1996. Ci sono poi i 35 punti di Danilovic nella vittoria della Virtus contro Badalona il 7 gennaio 1993. Curiosamente queste nove imprese sono distribuite in due periodi dell'anno solare, cinque tra il 7 gennaio e il 6 febbraio, quattro tra il 9 ottobre e il 16 ottobre.

LA VIRTUS BATTE LA REYER

Pajola secondo per assist in campionato nella storia virtus

Contro Venezia consueto assetto delle ultime gare, viste le prolungate assenze di Clyburn e Zizic. Venezia va in vantaggio 0-2, poi 11-12, ma qui la Virtus piazza un par-

ziale di 10-1 e chiude il primo quarto sul 21-13. L'inizio del secondo quarto è favorevole alla Reyer, 21-19. Le Virtus ripartono con le triple di Morgan, su assist di Shengelia, e di Belinelli su assist di Pajola, 27-19. Per Alessandro è l'assist numero 653 in campionato (a fine partita saranno 654), così il 6 bianconero diventa il secondo della storia Virtus per numero di assist in campionato. Bologna arriva anche a più nove su un 2+1 di Diouf, 33-24, ma all'intervallo si va sul 37-34. Una schiacciata di Diouf ridà un più nove alla Segafredo, 49-40, ma al 30' il punteggio è 57-53. Nell'ultimo periodo la Virtus allunga, tocca più volte il più tredici e vince 85-74, con 16 punti, 10 rimbalzi e 5 assist di Shengelia (migliore virtussino in tutte queste tre voci), 15 punti di Morgan, 13 di Diouf (anche 5 rimbalzi), 11 di Tucker, 10 di Cordinier, 6 di Hackett, 5 di Grazulis e Belinelli, 4 di Pajola. Non hanno segnato Polonara e Akele, non entrato Visconti.

Alessandro Pajola, cresciuto nella Stamura Ancona, arriva alla Virtus nell'estate 2015. Nella stagione 2015/16 gioca nell'under 18 ma debutta anche nei dodici della prima squadra (allenatore Giorgio Valli) quando non ha ancora compiuto sedici anni. Purtroppo è la stagione della retrocessione, ma nella stagione successiva, in A2 (coach Alessandro Ramagli, comincia a far parte stabilmente della prima squadra ed è uno dei protagonisti della promozione in A1. Nallea massima serie ha come allenatori Ramagli, Sacripanti, Djordjevic, Scariolo, Banchi e Ivanovic. Con Djordjevic vince uno scudetto e una Champions League, con Scariolo due Supercoppe e un'Eurocup, con Banchi una Supercoppa. Molto apprezzato dai compagni, due su tutti Teodosic e Belinelli, e dai suoi allenatori. Djordjevic lo ha fatto crescere tantissimo, Scariolo si meravigliò del suo impatto in Eurolega, Banchi, poco prima di dimettersi ne ha fatto un elogio pubblico, e Ivanovic gli ha dato le chiavi della squadra impiegandolo per tanti minuti.

Grandissimo difensore, recuperatore di palloni, dispensatore di assist ma capace in alcune serate di scatenarsi anche al tiro: come fece in gara tre dei quarti di finale a Treviso nel 2021, quando la Virtus vinse 105 a 100 e Alessandro mise a segno 6 triple su sette tentativi e se la Virtus riuscì a vincere il titolo con un perentorio 10 a 0 nei playoff lo deve anche a quella performance di Pajola: come ha fatto recentemente in Eurolega segnando quattro triple al Monaco. Nel 2022 contro Pesaro ha stabilito il record virtussino di assist nei playoff (10), l'anno prima nella notte dello scudetto aveva stabilito quello delle palle recuperate in una finale playoff (7).

Giunto alla decima stagione in bianconero è arrivato a 467 presenze, quarto assoluto nella storia Virtus, con 1668 punti segnati e 1270 assist totali, dei quali 263 nella nuova Eurolega (migliore virtussino) e 654 in campionato (secondo nella storia Virtus solo a Brunamonti). Alessandro in quest'ultima voce era pari a Teodosic prima di Virtus - Reyer, ma nel secondo quarto ha servito a Belinelli l'assist per la tripla del 27-19 e ha superato Milos.



Photo Virtus Segafredo

CONTRO IL PARTIZAN LA VIRTUS COMANDA SOLO NEL PRIMO QUARTO

Contro il Partizan nei dodici c'è anche Holuday. La Virtus parte con il canestro di Pajola e con molta energia regge l'urto serbo e nel finale del primo quarto vola a più sei, 23-17. Il secondo periodo vede i serbi rimontare e all'intervallo Bologna è sotto 36-44. Nel terzo quarto la Segafredo finisce due volte a meno quattordici ma non deraglia, torna a meno sette e chiude il periodo a meno nove, 57-66. L'ultimo quarto vede lo sforzo delle V nere che arrivano due volte a meno quattro, prima con Grazulix, 63-67, poi con Polonara, 65-69, ma il Partizan chiude vittorioso 71-81.

Per Bologna 16 punti di Shengelia (anche 8 assist e 5 rimbalzi), 13 di Cordinier (più 5 rimbalzi e 4 assist), 9 di Morgan, 8 di Polonara e Grazulis, 7 di Hackett, 5 di Pajola (con anche 5 assist), 3 di Tucker e 2 di Diouf. Non hanno segnato Belinelli e Holiday, quest'ultimo impiegato dieci minuti. Non entrato Akele.

Ezio Liporesi



Credit Photo Virtuspedia

È disponibile il numero cinque di

BOLOGNA REPUBLIC

lo potete leggere o scaricare al seguente link:

<https://danilobilliblog.wordpress.com/wp-content/uploads/2025/01/5.pdf>





ITALIA

SALE LO SPRECO ALIMENTARE

In Italia si butta cibo per 14 miliardi

Cresce inesorabilmente la quantità di cibo che viene buttato nella spazzatura ogni anno e scende sempre di più l'attenzione alle buone pratiche.

In totale, considerando tutta la filiera, lo spreco alimentare in Italia ci presenta un conto di 14,1 miliardi di euro per 4,5 milioni di tonnellate di prodotti, sfiorando i 140 euro a testa l'anno (139,71) contro i 126 euro di un anno fa.

Il segnale negativo arriva dalle nostre case con un costo di 8,2 miliardi di euro sul totale del costo dello spreco di filiera.

E' questo quanto appare nel rapporto 'Il caso Italia' 2025 dell'Osservatorio Waste Watcher International, elaborazione Ipsos/Università di Bologna, in occasione della 12/a Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, il 5 febbraio, fondata dalla campagna Spreco Zero.

La giornata lancia il countdown verso l'obiettivo Onu 2030 di dimezzare lo sperpero di cibo: "In questa data - spiega il direttore scientifico Waste Watcher e della Giornata, di cui è anche ideatore, Andrea Segrè -, lo spreco si deve attestare a 369,7 grammi settimanali, e per fare questo dobbiamo tutti tagliare, ogni anno, da qui al 2029, circa 50 grammi di cibo a settimana a testa". Tradotto in pratica significa un quarto di mela in meno nel bidone ogni settimana, o un quarto di bicchiere di latte in meno gettato negli scarichi, o una rosetta di pane in meno nell'umido.

Un impegno urgente se ogni giorno, come rileva il Rapporto, vengono dissipati sul territorio nazionale 88,2 grammi di cibo a testa, pari a 617,9 grammi a settimana pro capite, in crescita rispetto agli 81gr. al giorno e i 566,3gr. a settimana di un anno fa. A guidare la hit dello spreco sono frutta fresca (24,3 grammi settimanali) e pane (21,2 grammi), che hanno superato verdure (20,5 grammi), insalata (19,4 grammi), cipolle, aglio e tuberi (17,4 grammi).

E se da una parte si spreca, dall'altra si allontana l'accesso al cibo sano e sostenibile: l'indice Fies di insicurezza alimentare 2025 sale del 13,95%. L'impoverimento alimentare delle famiglie italiane colpisce soprattutto al Sud (+ 17%) e al Centro (+15%), le stesse aree dove si spreca più cibo nelle case (il Sud +16% con 713,8 grammi pro capite settimanali, e il Centro +4% con 640gr.).

A sorpresa sprecano soprattutto le fasce sociali più deboli (+26% rispetto alla media), ma si butta anche tanto nei piccoli centri (+12%) e nelle famiglie senza figli (+16%). A pesare sulla bilancia degli sprechi, in questi casi, "è la deperibilità del cibo più economico, ma di minore qualità".

Più virtuoso il Nord con uno spreco medio di 526,4 grammi per cittadino.

Per le buone pratiche, il coordinatore del Rapporto, Luca Falasconi, docente Università di Bologna, invita a scaricare la app dello Sprecometro: "L'obiettivo è ambizioso ma ogni piccola azione conta", dice.



Photo Legacoop

A cura di Rosalba Angiuli

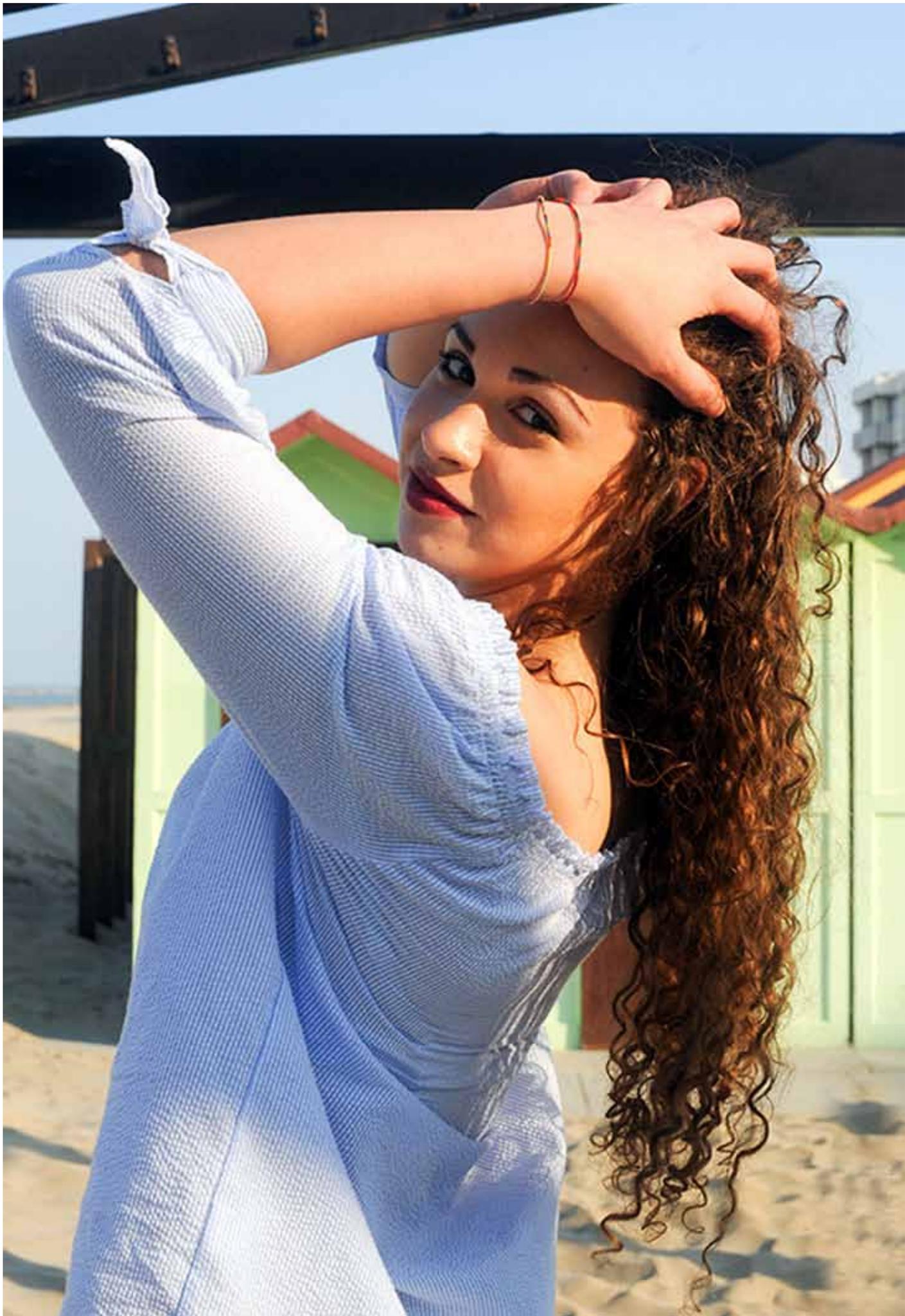


LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Alice





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna